

## COME SI SUPERA

**Esiste una terapia? Certamente:** ogni vizio ne ha una. In questo caso **si deve riscoprire la "virtù"** della buona educazione o, se più piace, **della cortesia sociale.**

Non si tratta di crearci delle maschere e immettere nei rapporti familiari, scolastici, professionali e sociali l'ipocrisia di una gentilezza tutta esteriore. Il detto che il "cliente ha sempre ragione" è un esempio di una cortesia sociale da escludere: troppo interessata e odora di soldi... che sarà pure un buon odore, ma è anche pericoloso.

**La terapia,** vale a dire il relazionarsi agli altri in un certo modo, **si apprende,** per così dire, con il latte materno, **sulle ginocchia di mamma e papà** (sempre che questi sappiano da che parte cominciare):

- ✓ *salutare cordialmente,*
- ✓ *sedersi a tavola compostamente,*
- ✓ *saper ascoltare,*
- ✓ *parlare senza volgarità,*
- ✓ *cedere il posto sul tram, ecc.*

**La persona attenta al prossimo** modera la sua aggressività; è attenta agli altri, ma **non è invadente.** E soprattutto non sottopone il prossimo alla tortura della sua rozzezza. Pochi tratti, tra tanti altri, per nulla eroici, ma la cui mancanza fanno della cortesia sociale, o della buona educazione, una vera e propria emergenza educativa.

**In definitiva, educare ed educarci al rispetto degli altri,** a essere uomini corretti e attenti al prossimo, ad abbassare il devastante quoziente della imperversante cafoneria significa considerare chi ci sta attorno **non "altri", cioè estranei al nostro mondo personale, ma "prossimi" e, più ancora, "fratelli",** per i quali Cristo ha dato la vita e che ora affida a ciascuno di noi per camminare insieme verso di Lui.

Una metà troppo elevata per i comuni mortali? **Solo gli ampi orizzonti fanno gli uomini grandi!** La bassa mediocrità genera solo cafoni. **educare**

da: SABINO FRIGATO, *Il Bollettino Salesiano*, rivista mensile  
rubrica, *Sfide etiche per Ragazzi, Genitori, Educatori*



*Oggi troppo spesso  
tv, radio, giornali,  
indulgono  
con facilità  
alla cafoneria.*

SCHEDA

52

SMERALDO

serie **OLTRE I MALI DEL SECOLO**  
**Dalla tristezza... alla gioia!**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com

Un vizio nuovo

LA **CAFONERIA**



... *Cafoni si nasce  
o si diventa?*

- ✓ **COME RICONOSCERE IL CAFONE**
- ✓ **CAFONERIA E INDIVIDUALISMO**
- ✓ **COME SI SUPERA**



SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

**Il mondo moderno ha aumentato in modo esponenziale (= in forte crescita) le conoscenze, le possibilità, gli strumenti... ma anche i vizi. Un malcostume che sembra aver preso dimora stabile un po' in tutti gli strati sociali è la cafoneria.**



**Quando comportamenti e stili di vita sarebbero vizi? Quando impoveriscono e inibiscono la nostra libertà, le nostre relazioni, la nostra qualità umana. La cafoneria rientra perfettamente in questi parametri: per questo la si può a buon diritto chiamare vizio: non importa se vizio capitale o meno.**

✓ CHI SONO I CAFONI NOSTRANI? ✓ DOVE LI TROVIAMO?

**Quelli che ignorano le più elementari regole della cosiddetta "buona educazione". E sono sparsi dappertutto.**

**Costoro sono praticamente convinti che le regole per convivere insieme da persone civili siano un inutile attentato alla propria libertà, spontaneità e autenticità. Tradotto in pratica significa un modo rozzo, arrogante e stupidamente egoista di rapportarsi al prossimo.**

Così la vecchia "buona educazione" ha fatto una brutta fine: è diventata sinonimo (= stesso significato) di inautenticità, di formalismo (= cura esagerata della forma a scapito della sostanza) quando non di ipocrisia (= falso). Purtroppo, il prezzo di tanta spontanea autenticità è assai elevato: si ha spesso la sensazione di vivere tra branchi di cafoni rozzi, volgari quanto ignoranti.

## COME RICONOSCERE IL CAFONE

**Il cafone si riconosce facilmente per essere un maleducato alla grande.** Grida, schiamazza a tutte le ore, incurante del disagio che arreca; sputa insolenze e trivialità (= volgarità) a getto continuo; imbratta cabine telefoniche, toilettes pubbliche, muri restaurati di fresco e bus cittadini; di "cose" di cui vergognarsi. Lui, però, **il cafone, non si vergogna proprio perché le regole del convivere non sono per lui.**

E la cosa peggiore è che sempre lui, il cafone doc, volendo passare per furbo, non si rende conto di essere solo un concentrato di rozzezza, volgarità, arroganza, conformismo, spudoratezza...

**Lo si incontra ovunque:** allo sportello di un ufficio, nelle code al

semaforo, sul tram, in treno, nelle sale d'attesa, nella scuola e persino in chiesa. **Per costoro, gli altri, il prossimo, non esistono proprio.**

**Cafoni maleducati si nasce o si diventa? L'uno e l'altro!** I cafoni sono forse dei poveri "pària" (= persona di infima condizione sociale) della società? Assolutamente no! Spesso è gente che s'è fatta i soldi e perciò si sente importante. Magari occupa posti di una certa responsabilità o esercita professioni non trascurabili. **Che cosa li accomuna?** Un immenso deficit di umanità. **La prima cafoneria si respira in casa. Quando dei genitori si esprimono tra loro e con i figli con parolacce e intercalari (= parole che senza necessità si inseriscono spesso nei discorsi) qui irripetibili, va da sé che i pargoletti non potranno che esprimersi allo stesso modo: dall'asilo nido su su fino all'università e oltre.**

## CAFONERIA E INDIVIDUALISMO

**A ben vedere, però, la cafoneria va di pari passo con l'individualismo tipico di questa nostra società.** Si vive uno accanto all'altro senza accorgersene, porta a porta e non ci si conosce, concentrati su se stessi, sui propri interessi, sospettosi gli uni degli altri.

**Si rivendicano con forza i diritti, ma si ignorano con la più grande faccia tosta i doveri.** In una società di individui conta solo l'individuo e la propria libertà. **Si vede solo il proprio "io": gli altri non esistono.** E non ci si rende conto che senza gli "altri" il proprio mega-io non sta in piedi: in famiglia come nella società. Un ragionamento un po' troppo elevato per chi la testa la usa per altro.

**Grazie a Dio il mondo non è fatto solo di cafoni incivili. Ma ce**

**ne sono e non pochi.** La loro diffusa maleducazione a tutti i livelli e a

tutte le età rivela una preoccupante incapacità nelle relazioni familiari, scolastiche, sociali, comunicative, politiche e via elencando. Infatti **il maleducato o cafone** che dir si voglia **non sa relazionarsi al suo prossimo**, di cui non ha stima né rispetto.

Vivere all'insegna dello spontaneismo individualista impoverisce della possibilità di relazioni vere e profonde: un po' tutto affoga nella superficialità e nella banalità. **Il cafone**, blindato nel suo minuscolo "io", non solo è incapace di amare e di donarsi, non è neppure in grado di comprendere che **solo con gli altri, in spirito di solidarietà e fraternità, può vivere meglio.** Purtroppo, degli altri semplicemente "se ne frega"!

Il vizio si annida proprio in questo deficit di qualità umane. **educare**



**Solo gli ampi orizzonti fanno gli uomini grandi!  
La bassa mediocrità genera solo cafoni.**